

Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano

Conferenza dei Comuni

Seduta del 30 Settembre 2024 ore 14.00

Trascrizione composta da n. 50 pagine

Sommario

1. Presa d'atto del Verbale della Conferenza dei Comuni del 11.10.2022.....	3
2. Approvazione dell'aggiornamento dei documenti convenzionali che regolano i rapporti tra l'Ente di Governo dell'Ambito ed i Gestori del SII.....	5
3. Approvazione dell'impegno e la destinazione delle risorse allocate sul Fondo di finanziamento dello sviluppo degli investimenti per il finanziamento di interventi già inseriti nel Piano d'Ambito.....	9
4. Aggiornamento delle tariffe del Servizio Idrico Integrato per il quarto periodo regolatorio (2024-2029) ai sensi della deliberazione ARERA n. 639/2023/R/Idr del 28 dicembre 2023, compreso il Programma degli Interventi e il Piano delle Opere Strategiche.....	13
5. Progetto per la realizzazione di impianti fotovoltaici presso vasche volano e altri impianti del Gruppo CAP in regime di project financing.....	44
6. Definizione dello schema di Convenzione interambito tra l'ATO della Città Metropolitana di Milano e l'ATO della Provincia di Pavia.	48

1. Presa d'atto del Verbale della Conferenza dei Comuni del 11.10.2022.

PAOLO MICHELI (Presidente della Conferenza) – Buongiorno, benvenuti. Ben trovati, ben ritrovati. Io sono Paolo Micheli, sono il Sindaco di Segrate, da qualche anno sono il Presidente di questa Conferenza.

Abbiamo il numero legale mi sembra di aver capito, quindi possiamo partire con il primo punto che è la presa d'atto del verbale dell'ultima Conferenza dei Comuni, che è dell'11 ottobre 2022. Quindi sono passati già un paio d'anni.

ITALIA PEPE (Direttore Generale Ufficio d'Ambito) – Buongiorno, benvenuti.

Questa prima proposta consiste in una presa d'atto del verbale della Conferenza dei Comuni dell'11 ottobre, che è stato inviato a tutti i Sindaci il 12 di dicembre del 2022, ed è stato pubblicato sul sito dell'ATO della Città Metropolitana di Milano il primo febbraio 2023. Non sono pervenute osservazioni e quindi possiamo leggere la proposta.

PAOLO MICHELI (Presidente della Conferenza) – Quindi si propone:

1. di prendere atto del verbale della seduta di Conferenza dei Comuni dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano del 11 ottobre 2022 nei termini di cui alla pubblicazione;
2. di dare atto che il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente.

C'è qualcuno contrario? Qualcuno astenuto? Chi non c'era ovviamente.

ITALIA PEPE (Direttore Generale Ufficio d'Ambito) – Gli astenuti, cortesemente, devono indicare nome e cognome e il Comune di appartenenza.

~~[intervento fuori microfono]~~ Assessore ANGELO POLES (Vittuone) – Angelo Poles,
Vittuone

ANNA VARISCO (Paderno Dugnano) – Anna Varisco, Paderno Dugnano.

LAURA CORNETTI (Bubbiano) – Laura Cornetti, Bubbiano.

GIANLUCA MAGNI (Cormano) – Gianluca Magni, Cormano.

ANDREA AZZOLINI (Cusano Milanino) – Andrea Azzolini, Cusano Milanino.

DIEGO BOSCARO (Vignate) – Diego Boscaro, Vignate.

PAOLA BARATELLI (Peschiera Borromeo) – Paola Baratelli, Peschiera Borromeo.

STEFANO ZANELLI (Cologno Monzese) – Stefano Zanelli, Cologno Monzese.

MASSIMO GIANFRANCO GIORDANO (Settala) – Massimo Gianfranco Giordano,
Settala.

GIACOMO DI FOGGIA (Linate) – Giacomo Di Foggia, Linate.

ILARIA SCACCABAROZZI (Gorgonzola) – Ilaria Scaccabarozzi, Gorgonzola. Solo per
Gorgonzola, non per i due Comuni per cui ho la delega.

PATRIZIA ZANNI (Pantigliate) – Patrizia Zanni, Pantigliate.

SAMANTHA BECCIA (Trezzano sul Naviglio) – Samantha Beccia, Trezzano sul
Naviglio.

VATALARO GIUSEPPE (Pero) – Vatalaro Giuseppe, Pero.

STEFANO PARMESANI (Buccinasco) – Stefano Parmesani, Buccinasco.

MARCO GALLI (Vaprio D'Adda) – Marco Galli, Vaprio D'Adda.

DIEGO TORRE (Trezzo sull'Adda) – Torre Diego, Trezzo sull'Adda.

PAOLO MICHELI (Presidente della Conferenza) – Bene. Quanti neo eletti.

* * * * *

2. Approvazione dell'aggiornamento dei documenti convenzionali che regolano i rapporti tra l'Ente di Governo dell'Ambito ed i Gestori del SII.

PAOLO MICHELI (Presidente della Conferenza) – Il secondo punto riguarda l'Approvazione dell'aggiornamento dei documenti convenzionali allegati alle convenzioni di affidamento del sistema idrico.

ITALIA PEPE (Direttore Generale Ufficio d'Ambito) – Preannuncio che l'ARERA di recente ha apportato delle modifiche alla regolazione della qualità contrattuale della quantità tecnica, e alla disciplina del bonus idrico; di conseguenza abbiamo dovuto aggiornare, inevitabilmente, i documenti convenzionali dei due gestori, CAP ed MM.

Per quanto concerne il bonus idrico sono state modificate le carte dei servizi e dunque i regolamenti. È stato inoltre stralciato il presupposto del reddito di cittadinanza, che non è più operativo, e l'ISEE è stato aumentato, quale soglia minima di accesso al bonus, a 9.530. Questo sempre secondo le indicazioni dell'Autorità.

Sempre secondo le indicazioni di ARERA è stata introdotta la disciplina dei tre gradi di ritardo per tutti gli interventi dei gestori che richiedano una sospensione della fornitura.

CAP e MM hanno approfittato di questa occasione di modifica dei documenti convenzionali per operare altre modifiche. Si tratta di modifiche finalizzate ad adeguare l'operatività dei gestori sul territorio, ma soprattutto ad adeguarsi alle indicazioni dell'Autorità.

CAP, in particolare, ha adeguato sei indicatori specifici per la preventivazione di lavori, per generare uniformità con MM e con le disposizioni dell'Autorità. CAP ha anche modificato l'orario di sportelli e call

center al fine di generare un contenimento dei costi. A seguito di opportune verifiche è stato appurato che nella giornata del sabato le richieste di intervento da parte dell'utenza erano notevolmente ridotte, rispetto invece all'entità dei costi sostenuti. Pertanto, al sabato lo sportello è stato chiuso e il call center non è più operativo.

Ovviamente tutto questo è avvenuto a valle delle interlocuzioni con le associazioni dei consumatori, che ovviamente hanno assentito.

Anche MM ha provveduto ad eseguire delle modifiche, fra cui, per esempio, l'inserimento all'interno dei documenti convenzionali dell'indicazione sul riutilizzo dell'acqua depurata. Altre modifiche riguardano, invece, l'articolo che concerne le penalità: al fine di rendere meno ridondanti i documenti convenzionali, li abbiamo ripuliti da alcune ripetizioni relative a quelle penalità a carico dei gestori già previste da ARERA.

Abbiamo inserito altresì un articolo che riguarda la compensazione tariffaria per maggiori oneri indotti all'utenza finale. Che cosa abbiamo fatto? Sostanzialmente siamo andati a disciplinare tutte quelle ipotesi in cui il gestore, d'ora in avanti si vedesse revocare un finanziamento del PNRR, o altri successivi finanziamenti ottenuti con ATO, laddove ci sia una responsabilità di revoca per colpa accertata in capo ai gestori.

È chiaro che in ipotesi di questo genere al gestore verrà garantita la possibilità e l'opportunità di dimostrare la propria non responsabilità attraverso un apposito percorso che abbiamo indicato in questo nuovo articolo.

Al di là dei finanziamenti da PNRR, per tutte le altre fonti di finanziamento questa sorta di compensazione tariffaria opererà solo per finanziamenti che

superino la soglia di 2 milioni e mezzo e sostanzialmente la compensazione si esplicherà in una decurtazione pari agli oneri finanziari riconoscibili in tariffa.

Queste sono le modifiche che hanno riguardato i documenti convenzionali.

Ci sono delle domande?

PAOLO MICHELI (Presidente della Conferenza) – Quindi si delibera:

1. di approvare le modifiche da apportare ai Disciplinari Tecnici, alle Carte dei Servizi, al Regolamento al Sistema Idrico Integrato allegati alle convenzioni di affidamento per ambedue i gestori, CAP Holding S.p.A. e MM S.p.A., nei termini di cui alla relazione tecnica della proposta di deliberazione parte integrante del presente provvedimento;
2. che l'aggiornamento dello standard obiettivo inerente i sei indicatori di qualità contrattuale attinenti al tempo di preventivazione di lavori da parte del gestore Cap Holding entri in vigore a partire dal primo gennaio del 2025, secondo quanto indicato nella relazione tecnica e nella proposta di deliberazione parte integrante del presente provvedimento;
3. di acquisire il parere obbligatorio e vincolante da parte della Conferenza dei Comuni ai fini della definitiva approvazione;
4. di demandare al Direttore Generale l'inoltro della presente Deliberazione ai Gestori del SII Cap Holding S.p.A. e MM S.p.A.;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile;
6. di demandare al Direttore Generale per il tramite dei componenti degli uffici la pubblicazione del presente provvedimento.

Quindi vi chiedo: c'è qualche contrario? Astenuti? Quindi presuppongo tutti gli altri favorevoli.

* * * * *

3. Approvazione dell'impegno e la destinazione delle risorse allocate sul Fondo di finanziamento dello sviluppo degli investimenti per il finanziamento di interventi già inseriti nel Piano d'Ambito.

PAOLO MICHELI (Presidente della Conferenza) – Terzo punto dell'ordine del giorno:

“Approvazione dell'impegno e la destinazione delle risorse allocate sul Fondo di finanziamento dello sviluppo degli investimenti per il finanziamento di interventi già inseriti nel Piano d'Ambito”.

ITALIA PEPE (Direttore Generale Ufficio d'Ambito) – Da statuto dell'Ufficio d'Ambito, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, qualora l'azienda speciale generi un utile, lo stesso nella misura minima del 5%, come previsto dall'articolo 2430 del Codice Civile, deve essere destinato al fondo di riserva legale. Il resto dell'utile è destinato all'incremento del fondo rinnovo impianti o al fondo di finanziamento dello sviluppo di nuovi investimenti.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito nel 2022 ha valutato l'opportunità di definire dei criteri per identificare gli interventi idonei a ricevere queste risorse che vengono destinate al fondo sviluppo investimenti.

I criteri sostanzialmente sono stati tre:

- gli interventi oggetto di finanziamento devono essere finalizzati alla regolarizzazione dei sistemi fognari e degli impianti di trattamento;
- gli interventi possono anche essere destinati alla riduzione delle perdite idriche, che sappiamo essere un argomento che interessa moltissimi Comuni;
- possono essere finanziati anche gli interventi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua erogata.

Per il 2022 quindi abbiamo avviato una interlocuzione con CAP e MM, affinché sulla base di questi tre criteri i gestori potessero proporci degli interventi.

Gli interventi che sono stati selezionati come idonei a ricevere le risorse di questo fondo sono due. Per il gestore CAP si tratta di interventi di alleggerimento della rete fognaria del Comune di Trezzo sull'Adda, un progetto che prevede una forte riduzione delle acque parassite, che dopo l'ultima sentenza della Corte di Giustizia Europea riteniamo essere un problema di importantissimo rilievo. Le acque parassite costituiscono un apporto improprio alla fognatura pubblica rendendo quindi meno efficiente l'azione di depurazione.

Per quanto riguarda, invece, MM in questo caso è stato proposto e selezionato un intervento di sistemazione idraulica del manufatto di sfioro in via Col Moschin a Milano. Si tratta innanzitutto di un adeguamento al Regolamento Regionale n. 6 del 2019, dello sfioratore di piena della fognatura situato in tale via. Verrà realizzata sostanzialmente una vasca di prima pioggia nella quale verranno trattenute le prime piogge, quelle più inquinate, per poi avviarle gradatamente ad un processo di depurazione.

Si tratta di due interventi i cui costi ammontano a 1.350.000 euro per quello proposto da CAP, e 985.000 euro per quello di MM. Il fondo per lo sviluppo di nuovi investimenti, che al momento della deliberazione, quindi nel 2023, quotava 667.000 euro, verrà diviso equamente tra i gestori sulla base naturalmente della popolazione servita, determinando un alleggerimento della tariffa a carico degli utenti.

PAOLO MICHELI (Presidente della Conferenza) – Leggiamo la proposta che è:

1. di ratificare quanto già approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito con deliberazione n. 57 del 28/11/2022, in ordine alla definizione dei criteri per l'impegno e la destinazione delle risorse allocate sul Fondo di finanziamento dello sviluppo degli investimenti per il finanziamento di interventi già inseriti nel Piano d'Ambito, così come indicato all'interno della relazione tecnica, parte integrante del presente atto, per le motivazioni ivi indicate;
2. di ratificare quanto già approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito con deliberazione n. 31 del 26/06/2023, in ordine all'impegno di euro 677.305,10 del Fondo di finanziamento dello sviluppo degli investimenti per il finanziamento di interventi già inseriti nel Piano d'Ambito, di cui euro 395.269,6 a favore dell'intervento del Piano d'Ambito proposto dal Gestore Cap Holding S.p.A. avente ad oggetto "Interventi di alleggerimento della rete fognaria del comune di Trezzo sull'Adda" ed euro 282.035,50 a favore dell'intervento del Piano d'Ambito proposto dal Gestore MM S.p.A. avente ad oggetto "Intervento di sistemazione idraulica del manufatto di sfioro in Via Col Moschin tramite la ricostruzione edile del nodo e l'installazione di un dispositivo di filtrazione per la grigliatura delle portate scolmate", così come indicato all'interno della relazione tecnica, parte integrante del presente atto, per le motivazioni ivi indicate;
3. di demandare al Direttore Generale tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione della presente deliberazione tra cui l'invio del presente atto al Gestore Cap Holding SpA ed al Gestore MM SpA;

4. di dare atto che il presente atto comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto è dovuto il parere di regolarità contabile;

5. di demandare al Direttore Generale dell'Ufficio d'Ambito la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente.

Ci sono dei contrari? Degli astenuti? Quindi siamo tutti favorevoli.

* * * * *

4. Aggiornamento delle tariffe del Servizio Idrico Integrato per il quarto periodo regolatorio (2024-2029) ai sensi della deliberazione ARERA n. 639/2023/R/Idr del 28 dicembre 2023, compreso il Programma degli Interventi e il Piano delle Opere Strategiche.

PAOLO MICHELI (Presidente della Conferenza) – Il quarto punto all'ordine del giorno ha titolo: "Aggiornamento delle tariffe del Servizio Idrico Integrato per il quarto periodo regolatorio (2024-2029) ai sensi della deliberazione ARERA n. 639/2023/R/Idr del 28 dicembre 2023, compreso il Programma degli Interventi e il Piano delle Opere Strategiche". Prego.

ITALIA PEPE (Direttore Generale Ufficio d'Ambito) – Questa proposta di deliberazione verrà illustrata con una mia brevissima introduzione e poi lascerò la parola ai gestori, all'Avv. Michele Falcone e all'Ing. Lorenzo Persi, per l'illustrazione dei piani degli investimenti. Infine, lascerò la parola al dottor Enrico Passerini, il consulente dell'Ufficio d'Ambito che si è occupato di elaborare gli aggiornamenti tariffari.

Innanzitutto, va premesso che l'ARERA ha disciplinato da ultimo le modalità di definizione della tariffa per il quarto periodo regolatorio che, a differenza delle precedenti, avrà una durata di sei anni anziché di due; il 2024 sarà il primo anno di applicazione del nuovo metodo.

Vi comunico, inoltre, che ci saranno degli aggiornamenti biennali delle tariffe, per cui la proposta di oggi viene formulata sulla base dei consuntivi di gestione del 2022 e del 2023. Quindi la tariffa del 2024 si basa sull'anno contabile del 2022, e quella del 2025 nell'anno contabile 2023.

Comprendiamo che gli anni 2022 e 2023 sono stati anni di congiuntura economica a livello internazionale piuttosto particolare. Questo lo dico

affinché ne teniate conto durante tutta l'illustrazione del programma e dell'aggiornamento tariffario che adesso verrà eseguita.

L'ultima cosa che voglio ricordare sono i tre capisaldi sulla scorta dei quali viene costruito un aggiornamento tariffario. L'impianto tariffario intanto deve assicurare ai cittadini la sostenibilità degli interventi, deve assicurare ai gestori il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario e ovviamente deve favorire gli investimenti per soddisfare appunto il bisogno delle infrastrutture.

Lascio la parola all'Ing. Persi per MM.

LORENZO PERSI (MM S.P.A.) – Buongiorno a tutti. Ringrazio il Direttore Generale per avermi passato la parola.

Andiamo rapidamente a illustrare quelle che sono le caratteristiche del programma degli interventi 2024-2029 per l'ambito della città di Milano.

Una piccola considerazione di apertura sulle caratteristiche del Servizio Idrico Integrato della città di Milano, che è appunto caratterizzato da un'ampiezza dell'acquedotto di circa 2.200 chilometri e 1.600 chilometri di fognatura. Il 100% dell'acqua che arriva ai depuratori poi viene trattata e potenzialmente può ricevere una destinazione a uso irriguo, poi questo chiaramente dipende anche dalle stagioni in cui l'acqua viene effettivamente prelevata dai consorzi irrigui.

Relativamente alla popolazione gestita sono 1.400.000 gli abitanti, che poi di giorno diventano circa 2 milioni considerando *city user* e flussi di ingresso quotidiano alla città. Per questi vengono prelevati circa 200 milioni di metri cubi l'anno di acqua dalla falda per un consumo fatturato di 178 milioni di metri cubi. Il che ci porta appunto a un'evidenza del fatto che le partite

idriche della nostra rete sono circa l'11,8% secondo l'ultima rilevazione che è stata fatta nel 2023.

Andrei alle *slide* successive, alla *slide* numero 7 nella quale appunto vediamo quelle che sono state le caratteristiche che hanno guidato la proposta di pianificazione concordata con l'Ufficio d'Ambito.

Un primo tema importante è quello della resilienza idraulica, appunto per cercare di contrastare gli effetti del cambiamento climatico, favorendo l'adattamento e la mitigazione degli impatti all'interno del sistema cittadino. E quindi sono stati inseriti appositi investimenti legati alla manutenzione di infrastrutture legate agli allacciamenti alle pozzettature stradali, al miglioramento del sistema delle caditoie e all'adeguamento delle reti meteoriche cittadine.

Altro tema importante è quello della qualità del servizio. Quindi con un'attenzione al miglioramento continuo delle *performance* che caratterizzano gli indicatori di qualità tecnica su cui l'Autorità nazionale ci misura ogni biennio. Al favorire investimenti di innovazione tecnologica, sia per gli *smart meter* installati presso le utenze, sia poi per l'installazione di dispositivi digitali nell'infrastruttura e nei processi tecnici.

Inoltre, il piano è caratterizzato da un forte investimento sulle reti di acquedotto, in quanto l'obiettivo di riduzione delle perdite idriche, che si basa sull'indicatore delle perdite idriche lineari, comporta per MM un importante investimento in questo campo.

Ulteriore caratteristica è quello dell'efficientamento energetico. Da una ricerca di soluzioni digitali che hanno consentito e consentiranno anche in futuro di ridurre i consumi energetici, di ottimizzare le pressioni di esercizio

dell'acquedotto, a un efficientamento complessivo delle caratteristiche degli impianti dei nostri depuratori, anche andando a sostituire alcuni sistemi di depurazione attualmente presenti.

E poi con l'introduzione dei digestori anaerobici per favorire la chiusura di un ciclo energetico completo all'interno degli impianti di depurazione stessi. Quindi recuperando energia termica ed energia elettrica da fonti rinnovabili necessarie ai processi tecnici della depurazione.

Un ulteriore campo su cui si investirà, che però non è incluso nel programma degli interventi, è quello dell'autoproduzione da fonti rinnovabili. Questo perché MM ha optato per il riconoscimento, all'interno della componente dei costi operativi, dei consumi energetici. Quindi non vedremo qui rappresentato l'investimento.

Chiedo di andare alla prossima *slide*, che appunto descrive per fasi quello che sarà il montante investito nel corso dei prossimi sei anni. Circa 155 milioni di euro sull'infrastruttura di acquedotto. 104 milioni di euro sulla fognatura e su tutti quegli interventi che sono collegati al regolamento regionale di cui si parlava prima su appunto l'adeguamento degli sfioratori e l'introduzione di vasche di laminazione in testa ai depuratori. 66 milioni di euro sono destinati alla depurazione. E altri 50 milioni di euro hanno destinazioni ulteriori, quindi possono essere trasversali alle varie fasi, oppure legati anche ad attività di manutenzione straordinaria di edifici correlati appunto all'erogazione dell'attività.

Nel complesso si parla di circa 380 milioni di euro, quindi un'equivalenza di un investimento medio che si attesta verso i 65 milioni di euro l'anno, 63,

quindi con una crescita anche rispetto alle sedi storiche degli anni precedenti per la nostra società.

Passerei poi alla lista successiva che va a rappresentare per obiettivo di qualità tecnica definito dall'Autorità nazionale, e classificano gli investimenti secondo questa prospettiva. Come possiamo vedere dei 380 milioni complessivi 100 milioni di euro sono legati alla riduzione delle perdite idriche.

Questo perché appunto non è sufficiente avere un valore di 11,8%, ma siamo convinti appunto che il percorso di miglioramento, che può e deve essere attuato, richiederà particolari investimenti sull'infrastruttura fisica di acquedotto nei prossimi anni.

Sulla parte di esercizio e di riduzione dell'interruzione di servizio, che comunque ci vede già nella classe di massima qualità a livello nazionale, verranno investiti 42 milioni di euro, 11 milioni di euro saranno destinati a impianti di trattamento e potabilizzazione per garantire la qualità dell'acqua erogata, 100 milioni di euro sulla parte di adeguatezza del sistema fognario, e anche in questo caso di resilienza idraulica della parte appunto di scarico cittadino e di conferimento degli impianti di depurazione.

La parte di smaltimento fanghi, incluso anche i temi dei digestori di cui parlavamo prima, vedrà un impegno per 48 milioni di euro, e 18 milioni di euro invece saranno destinati alla qualità dell'acqua depurata.

Se vogliamo poi soffermarci su alcuni elementi più dettaglio chiederei di andare alla *slide* 13, in cui richiamiamo quelli che sono appunto gli obiettivi di qualità tecnica nazionali. Sull'acquedotto veniamo misurati sulle perdite idriche, sull'interruzione del servizio alle utenze servite e sulla qualità

dell'acqua erogata in termini appunto di non conformità di campioni o di parametri che preleviamo appunto sulla nostra rete quotidianamente.

La fognatura viene monitorata in termini di frequenza di allagamento, o di adeguamento degli scaricatori di piena, e la depurazione si va a premiare chi non conferisce fanghi in discarica, ma avvia percorsi appunto di recupero di energia, di materia e la qualità dell'acqua depurata.

Negli ultimi anni MM è stata in grado di ricevere delle premialità a livello nazionale per oltre 13 milioni di euro, e in particolare sullo smaltimento fanghi nelle tre raccolte dei dati di qualità nazionali è risultata alla prima posizione assoluta.

Se andiamo a vedere la successiva *slide* si vede il percorso di miglioramento che è stato attuato per raggiungere i massimi standard di qualità tecnica raggiungendo ha classe A per tutti gli indicatori, al netto delle perdite idriche lineari. E questo, appunto, spiega il perché dei nostri investimenti sull'acquedotto si concentreranno nei prossimi anni su questo indicatore.

Venendo alla *slide* successiva appunto sull'M1 perdite idriche che cosa abbiamo intenzione di fare? Abbiamo appunto messo in campo delle commesse parametriche pianificando per zona dei municipi della città di Milano interventi da realizzare, e verrà anche attivato un progetto con le risorse del PNRR proprio volto a distrettualizzare la rete e a consentire di ridurre le perdite all'interno dell'infrastruttura cittadina.

Si lavorerà, inoltre, sulla manutenzione straordinaria delle reti che afferiscono alle singole centrali acqua potabile presenti nel territorio cittadino, e poi le ulteriori attività riguarderanno il supporto al pronto intervento, il rafforzamento dei sistemi di telemetria, telegestione e di supporto alle

decisioni nella configurazione di esercizio dell'acquedotto, all'installazione e sostituzione progressiva dei contatori *smart meter* in maniera continuativa ordinaria, e poi al rifacimento degli allacciamenti ammalorati che possono essere comunque causa di perdita idrica rilevante.

Proseguendo rapidamente anche sugli altri indicatori, diciamo nella parte di M2 di esercizio l'attenzione sarà rivolta soprattutto alla manutenzione straordinaria delle centrali di acqua potabile presenti nel territorio cittadino.

Sull'indicatore M3 di qualità dell'acqua erogata l'attenzione riguarderà l'adeguamento, la manutenzione straordinaria degli impianti di trattamento delle centrali, anche con sostituzione dei filtri di carbone attivi che sono presenti al loro interno; e poi al rinnovo delle strumentazioni di laboratorio, per consentire appunto l'esecuzione delle analisi interne alle nostre strutture.

Sull'adeguatezza fognaria M4 (siamo alla *slide* 18) l'attenzione riguarderà le vasche di laminazione in ingresso negli impianti di depurazione come da regolamento regionale previsto, e tutti quegli interventi volti ad aumentare la resilienza idraulica dell'infrastruttura del territorio cittadino. Particolare attenzione, appunto, anche a rafforzare il sistema collegato alle caditoie stradali e alle reti meteoriche. Si lavorerà inoltre su sistemi antirigurgito, e azioni per ridurre e distogliere le acque parassite presenti nella rete, e si farà un uso estensivo della tecnologia no-dig per ridurre gli impatti che ci possono essere nella qualità della vita urbana, quindi anche per non pesare sul traffico e sul disagio dei cittadini.

Per quanto riguarda l'indicatore M5 appunto avremo un aumento dell'efficienza energetica su tutta la filiera della valorizzazione dei fanghi di depurazione. Verranno potenziate le linee fanghi a partire dalla creazione

dei due digestori anaerobici, uno presso il depuratore di San Rocco e l'altro presso il depuratore di Nosedo, e si adotteranno anche nuove tecnologie sempre sulla linea fanghi per ridurre il consumo termico, il fabbisogno termico delle linee tramite l'introduzione di essiccatori a bassa temperatura. Inoltre verranno appunto fatti dei *revamping* generali sugli impianti collegati.

Infine sulla qualità dell'acqua depurata, dove appunto quest'anno abbiamo raggiunto nuovamente la classe A, verrà comunque condotto un investimento volto a mantenere gli standard di depurazione presenti a partire appunto dall'innovazione delle apparecchiature presenti nei processi tecnici della depurazione e l'efficientamento complessivo di quelle che sono le configurazioni dei nostri impianti, a partire appunto dalla rimozione nel sistema MBBR che andava ad aumentare la capacità del depuratore di San Rocco, ma che era stato pensato, diciamo, in vista dell'evento di Expo 2015, anche per dare una risposta maggiore ai picchi di trattamento che si sarebbero creati di conseguenza.

L'attuale configurazione del sistema fognario fa sì che questo sistema non richieda una sua sostituzione *ex novo*, e quindi verrà rimosso al fine anche di ridurre i consumi energetici dell'impianto di San Rocco.

Infine sulla resilienza idrica, che è un nuovo obiettivo di qualità tecnica che l'Autorità ha introdotto su scala nazionale, verranno fatti degli investimenti per favorire il riuso di acque tecniche non convenzionali, quindi a partire anche dal riuso dell'acqua dei depuratori, e poi lo sviluppo dei sistemi di drenaggio urbano sostenibile favorendo interventi di depavimentazione, di sistemazione superficiale laddove l'infrastruttura fognaria può ricevere dei

maggiori benefici da questa modifica degli assetti anche superficiali collegati.

Un ultimo passaggio riguarda gli indicatori di sostenibilità energetica ambientale, che sono stati introdotti dall'Autorità a partire da questo periodo regolatorio. Ci viene richiesto di aumentare la quota di riuso dell'acqua depurata e di ridurre i consumi energetici, e chiaramente gli investimenti e le azioni gestionali che MM metterà in campo in questi anni saranno volti a conseguire gli obiettivi che ci sono stati assegnati sul biennio 2024-2025 in base alla regolazione nazionale.

Per concludere alla *slide* 26 un passaggio sulla qualità contrattuale. Anche in questo caso la classe in cui ARERA ci qualifica è la classe A di massima *performance*, e quindi gli investimenti che metteremo in campo sui sistemi gestionali per aiutare il rapporto con l'utente saranno finalizzati a mantenere questi standard elevati. Grazie per l'attenzione.

ITALIA PEPE (Direttore Generale Ufficio d'Ambito) – Grazie Ing. Persi. La parola all'Avvocato Falcone.

MICHELE FALCONE (Gruppo CAP) – Grazie dell'invito. Passo a illustrarvi il piano degli investimenti complessivi di Gruppo CAP.

Quello che vedete è uno sguardo al passato perché di fatto oggi noi siamo arrivati esattamente alla metà del periodo concessorio. Abbiamo iniziato il primo gennaio del 2014 con molte delle persone qui presenti e, di fatto, oggi il gestore unico CAP Holding ha realizzato complessivamente 1.150.000 milioni di euro di investimenti; riuscendo a generare un impatto sul territorio in misura notevolmente superiore rispetto a quanto ci eravamo immaginati e prefissati

Andando a fare un *focus* su quello che proponiamo all'ATO e a voi, e che è già stato oggetto di esame da parte dell'Autorità per mezzo di un'istruttoria competente e approfondita, vediamo come, nonostante, l'azienda sia a metà del periodo concessorio intenda mantenere la stessa forza di investimento anche per l'ultimo periodo della concessione.

L'azienda è, di fatto, in grado, in media, di realizzare circa 100 milioni di investimenti l'anno. In particolare, nel corso del 2024 e 2025 saremo interessati dal PNRR così come molti Comuni. Abbiamo vinto un Bando del PNRR sulle perdite idriche del valore di 46 milioni, che saranno per noi un obiettivo di continuo miglioramento. Inoltre, in un'ottica di futura circolarità: abbiamo vinto un bando PNRR che ci sta permettendo di collegarci a un impianto di teleriscaldamento che prenderà calore dal depuratore di Peschiera Borromeo, ed abbiamo ricevuto un ulteriore finanziamento su un intervento al depuratore di Trezzano.

Il piano Investimenti è un piano che toccherà anche ovviamente investimenti sulla parte energetica e sull'economia circolare. Dall'assemblea di CAP ne è uscito un chiaro mandato affinché l'azienda si occupi ovviamente, traendone beneficio per il Servizio Idrico Integrato, di tutta una serie di investimenti che hanno impatto sulla gestione. E ovviamente sull'energia rinnovabile l'obiettivo della neutralità energetica resta e resterà per molti anni un obiettivo che spetta ai gestori raggiungere, e dunque la riduzione del consumo e l'efficientamento dei nostri impianti.

Di seguito vi riporto i punti rilevanti. *Performance* gestionali: come sapete sulla qualità tecnica e contrattuale siamo estremamente monitorati dall'ATO e da ARERA e siamo in un *benchmark* continuo con gli altri gestori che di

fatto fa sì che la Città Metropolitana abbia degli indicatori di *performance* assolutamente di primo ordine.

Resilienza delle infrastrutture: vi ricordo che CAP nel 2016 ha ottenuto dall'Autorità d'Ambito di Milano la possibilità di occuparsi di acque meteoriche.

Ciò che oggi ARERA ha, di fatto, allargato con l'MTI-4, noi lo abbiamo anticipato circa otto anni fa, prendendo in gestione, per conto vostro le acque meteoriche; di conseguenza oltre alla gestione di 800 pozzi ne abbiamo acquisiti altri 3.870 pozzi perdenti.

Prima gestivamo 59 vasche, ne abbiamo acquisite 82 in più solo per le acque meteoriche.

Fino ad oggi abbiamo realizzato circa 67 milioni di euro di investimenti sulle acque meteoriche, e vedremo come la gestione di questo pacchetto rappresenta di fatto il 10%, che passerà al 20% dal 2027 di interventi che ogni anno il gestore dovrà mettere a terra.

Piani di riassetto: ovvero tutto ciò che riguarda la capacità del gestore e dei Comuni di affrontare i cambiamenti climatici. Su questo punto stiamo mettendo a terra, come voi sapete, anche come città spugna, una serie di progettualità.

Sulla ricerca e l'innovazione: si veda il progetto Kyoto in ambito di economia circolare, i progetti sull'informatica e sull'intelligenza artificiale, la control room e la promozione dell'acqua non potabile.

Vi mostro ora un grafico dove la riga in azzurro evidenzia 144 milioni di euro di investimento per il 2025 e 155 milioni di euro nel 2026. Gruppo CAP da tempo

dimostra di poter raggiungere i 100 milioni annui e il 2025 e il 2026 rappresentano l'acme per noi di investimenti sul territorio.

Nel grafico la parte evidenziata in giallo rappresenta gli investimenti nel settore della fognatura, in passato molti investimenti sono stati sostenuti per risolvere le infrazioni comunitarie, il territorio è oggi uscito da tali infrazioni, ma continuiamo ad investire sull'efficienza dei 40 depuratori in gestione. Sicuramente prende peso la parte gialla, ovvero la parte della fognatura, che è stata – vi ricordo – sempre un po' la sorella povera del Servizio Idrico Integrato -, ma che in realtà ha iniziato e inizierà a donare moltissime risorse perché si innesta in maniera molto forte con quello che è il cambiamento climatico.

È ovvio che, se andiamo a riflettere questi investimenti all'interno della qualità tecnica vediamo come l'azienda si espone ai primissimi posti di qualità tecnica con indicatori che sono in classe A, o che tendono velocemente a raggiungere la classe A, dove effettivamente lo sforzo che noi stiamo facendo è far sì che il livello di qualità del servizio sia un livello estremamente elevato.

Questo vuol dire non solo garantire la qualità dell'acqua potabile, che nonostante il cambio di parametro di ARERA ritorna velocemente in classe A, ma anche ovviamente la qualità delle acque in ambiente, che per noi nell'M6 è un elemento di assoluta attenzione. Anche noi, come prima diceva il collega, abbiamo ricevuto, e da ultimo vi ho segnalato i 7,4 milioni, per la premialità proprio per la qualità del servizio. Investendo sulla qualità in maniera molto forte siamo in grado anche di ridare premialità importanti come forma di volano di nuovi investimenti.

Andando a fare veloci approfondimenti sugli indicatori, M0: ovvero la resilienza idrica, questo nuovo indicatore di ARERA che mira a fotografare la capacità del gestore di avere più fonti disponibili per evitare eventuali periodi di siccità, in CAP puntiamo moltissimo sul riuso e a lanciare progetti pilota sul tema si veda su tutti: Parco Nord. In sostanza, vorremmo portare la qualità dell'acqua depurata al punto da poter essere, con specifico trattamento, trasformata in potabile. Questo fa storcere un po' il naso – in realtà per chi è stato a New York sa che è così – ovvero che l'acqua depurata è depurata così tanto da poter diventare potabile. Noi lo vorremmo fare in un impianto pilota a Bresso, proprio per dimostrare la qualità anche di arrivo del nostro sistema.

M1: perdite, in quest'ambito mediamente il 15% viene ritenuto fisiologico a livello europeo, siamo al 16,56. Oggi il tema fondante è quello del raggiungimento del nostro obiettivo, che è chiudere il PNRR e perdite idriche entro il 31 dicembre del 2025. Siamo ormai a percentuali di smartizzazione dei contatori oltre l'86%.

Non abbiamo mai avuto problematiche sull'indicatore M2, relativo all'interruzione del servizio in quanto abbiamo un sistema fortemente interconnesso. L'aver gestito a rete gli acquedotti è stato sicuramente una forza. Per chi un po' come me si ricorda le fasi iniziali, dove CAP ha preso tantissimi acquedotti comunali, spesso l'acquedotto comunale era intercluso.

Questo genera un sistema sicuramente protetto, ma genera un sistema assolutamente fragile. Basta che succeda qualcosa a un pozzo, succeda qualcosa ad una pompa e l'acqua viene meno. Il fatto di essere

estremamente interconnessi fa sì che ovviamente la vulnerabilità dell'acquedotto si riduce, e dunque gli indicatori sicuramente migliorano.

L'M3 sulla qualità della risorsa. Quello che vi do come punti fondanti sono oltre, ribadisco, l'obiettivo classe A, che fa sì che l'acqua della Città Metropolitana, sia di assoluta qualità, noi saremo interessati nei prossimi due anni alla costruzione della dorsale di Cornaredo.

Come sapete noi abbiamo due grandi dorsali, una a Pozzuolo, che dà acqua alla zona est e alla Brianza, una a Trezzo sull'Adda che dà acqua alla Brianza. Ed è il motivo per cui nel capitale sociale di CAP ci sono molti comuni monzesi. Ma, abbiamo anche una dorsale in costruzione che darà l'acqua da Cornaredo verso tutta la zona nord della Città Metropolitana per puntare al massimo dell'interconnessione.

Da tempo stiamo puntando anche sull'acqua non potabile. Vi dico che questo ambito, in maniera molto innovativo, è stato uno dei primi ambiti nazionali a dare la tariffa per l'acqua non potabile. E lo dico a vanto di questa Autorità perché, quando dai valore a qualcosa, seppur pochissimo, è perché gli dai un significato. Se diciamo che l'acqua non potabile è gratis vuol dire che non ha senso. Invece gli è stata data una piccolissima tariffa, estremamente più bassa di quella potabile, ma il significato era proprio quella di valorizzarla.

Sull'M4 – lo diceva prima il collega – ovviamente noi siamo fortemente interessati, per noi quest'indicatore vuol dire: piani di riassetto, affrontare il problema delle acque parassite, vasche volane e vasche di prima pioggia. Vuol dire anche, insieme a voi, fare tutte quelle opere di drenaggio urbano che dobbiamo fare insieme per ripensare le nostre città in maniera

assolutamente verde. Tenete conto che su 600 milioni, che sono la fotografia di questi anni, 223 milioni sono appunto questo sistema circa il 30%.

Sull'M5, indicatore relativo ai fanghi, siamo ormai interessati dal progetto della BioPiattaforma di Sesto San Giovanni, che vedrà la luce nel 2026. Andiamo fondamentalmente ad avere un nostro impianto che potrà termovalorizzare i fanghi non idonei in agricoltura. Anche qui, per chi ha un po' di memoria, vi ricordate che di fatto vi sono stati anni di grande preoccupazione sullo spandimento dei fanghi in agricoltura. Noi abbiamo circa 20.000 tonnellate, di cui siamo fortemente consapevoli della loro qualità, e che oggi sono impiegati come fertilizzante, e un'altra parte che potrà andare in termovalorizzazione e produrre energia.

Sull'M6 e la qualità dell'acqua depurata abbiamo qui tutta l'efficienza energetica, la qualità dell'acqua in uscita, l'efficienza dei depuratori, che ovviamente rappresenta per noi un elemento di assoluto e principale interesse. E dove fondamentalmente la neutralità energetica che vedremo adesso è un elemento per noi fondante che vogliamo assolutamente raggiungere.

L'impatto in tariffa è evidente perché, quando noi investiamo sull'energia elettrica e abbiamo un minor consumo di energia elettrica i cittadini ne beneficiano con una minore tariffa. Il nostro obiettivo è arrivare al 35,5% di produzione energetica entro il 2030, un grande traguardo. È una somma enorme che ci sta spingendo ovviamente a investire tantissimo sul fotovoltaico. Con molti di voi abbiamo costituito delle CER, e conseguentemente stiamo investendo con una società specifica su questo mondo.

Stiamo portando avanti anche il riuso dell'acqua depurata. È di oggi – ve lo dico – un accordo che abbiamo chiuso con il Villoresi per il riutilizzo delle acque dei depuratori nei canali agricoli. E, di fatto, vediamo come stiamo andando verso una massima confidenza dell'acqua depurata in agricoltura, e dunque nella filiera della *foodchain*.

Continuiamo anche i nostri investimenti su quella che noi chiamiamo "economia circolare Kyoto". Ormai voi lo conoscete, stiamo fortemente andando verso impianti che utilizzano la capacità residua degli impianti di depurazione. Canegrate, Robecco e Rozzano (Rozzano è in costruzione) saranno impianti dove verranno smaltiti rifiuti liquidi. Abbiategrosso dove è appunto un impianto che utilizzerà anche gli *asset* per i rifiuti di spazzamento stradale e poi energia, impianti diciamo anche che verranno fatti fuori tariffa. Da ultimo appunto un grosso PPP che stiamo chiudendo con A2A per gli impianti fotovoltaici sulle vasche volano.

Le nostre "figlie": ZeroC continua con il suo percorso sulla BioPiattaforma, Neutalia con il suo percorso sul piano industriale.

Chiudo con le ultime due *slide*.

Puntiamo tantissimo su ricerca e sviluppo, si pensi al nostro centro ricerca dell'Idroscalo ormai da anni uno dei primi protagonisti nella ricerca e nello sviluppo di una serie di attività che mirano a essere *cross-selling*, e dunque a ridurre la tariffa e a efficientarla. In particolare, la valorizzazione dei fanghi in depurazione, la ricerca continua dei nuovi contaminanti, nonché tutta la produzione di biometano e di idrogeno dai nostri impianti di depurazione.

Ricordiamoci che noi abbiamo preparato, di fatto, in questi anni un servizio idrico con 35 progetti Horizon, e 11 ci sono stati finanziati. Insomma, uno su tre non è una cosa da poco.

Ultimo, e chiudo. La parte di digitalizzazione, lo vedrete, ve ne parlerà bene l'ATO quando ci saranno quelli che possiamo dire investimenti non del servizio idrico, ma in realtà sono investimenti che partecipano in maniera molto forte su una gestione di un'azienda che cerca sempre più di telecontrollare l'enorme patrimonio che gestisce al fine anche di dare agli utenti un servizio di massima qualità.

In qualità contrattuale anche noi siamo in classe A, questo è possibile grazie anche a investimenti su sistemi di intelligenza artificiale e su sistemi di CRM in grado di garantire un servizio di alta qualità e anche di monitorare eventuali possibili *lack* che possiamo purtroppo realizzare per permetterci di correggerli velocemente. Grazie.

ITALIA PEPE (Direttore Generale Ufficio d'Ambito) – Grazie Michele. Adesso diamo la parola al dottor Passerini, che tramuterà tutto quello che ci hanno detto i colleghi in numeri, e quindi in tariffa.

ENRICO PASSERINI (consulente Ufficio d'Ambito) – Buon pomeriggio. Ringrazio i colleghi per le presentazioni.

Qui siamo a proporre la proposta tariffaria 2024-2029 del sessennio regolatorio che viene disciplinato per i gestori CAP e MM sulla base della delibera ARERA, la 639 del 2023.

Faremo una rappresentazione, nelle prime due *slide*, di quelli che sono i punti principali che caratterizzano il nuovo metodo tariffario. Il nuovo metodo tariffario intercetta, per la prima volta, quello che è l'esito della crisi

economica internazionale, che i gestori hanno vissuto a partire dall'anno 2022, e quindi ha caratterizzato il biennio 2022-2023 in cui i gestori hanno applicato tariffe che non avevano ancora visto l'impatto e l'effetto di quello che è stato poi il cambio nella struttura dei costi che hanno sostenuto proprio con quel periodo.

È proprio nell'MTI-4 che si intercettano questi effetti. Per capisaldi appunto parliamo che l'MTI-4 tende a recuperare, a partire dalla tariffa 2024, i conguagli per i maggiori costi che sono stati sostenuti in anticipo dal gestore proprio nel 2022 e nel 2023. Conguagli che riguardano i maggiori costi energia elettrica e materie prime.

C'è un riallineamento generale dei costi operativi del servizio, che appunto vengono portati sull'anno tariffario 2024 aggiornati con l'inflazione che ARERA ha deciso e ha agganciato appunto a parametri Istat. Inoltre, c'è stato anche un adeguamento dei parametri finanziari, con cui vengono calcolati i costi del capitale in termini di ammortamento e oneri finanziari che vengono riconosciuti in tariffa, e con un generale appunto riallineamento ai tassi di interesse internazionali. Ovviamente sono tutti effetti e impatti che l'MTI-4 intercetta per la revisione delle tariffe del sessennio 2024-2029 che vanno nella direzione di incrementare i costi del servizio.

Tuttavia, tutto un nuovo impianto regolatorio si sviluppa sempre, diciamo, all'interno dei capisaldi che da sempre, cioè dal 2012, caratterizza la regolazione ARERA. Bisogna, appunto nell'ambito di queste novità, comunque intercettare e contemperare diversi interessi in gioco. Quindi innanzitutto – è stato messo proprio come primo punto – quello che è l'obiettivo di ARERA, e anche degli enti dell'ambito e dell'ATO, anche del

gestore, è quello di garantire la sostenibilità degli incrementi tariffari ai cittadini finali. Ovviamente questo obiettivo non sempre si concilia con gli altri due obiettivi che sono fondanti della regolazione.

Favorire gli investimenti per soddisfare l'ingente fabbisogno delle infrastrutture del territorio. Quindi da sempre il servizio idrico ha necessità di tanti investimenti, a maggior ragione nel recente periodo che è caratterizzato da veramente effetti importanti prodotti dal cambiamento climatico. Si è parlato di resilienza, si è parlato di riuso delle acque, quindi sono tutti obiettivi che comunque necessitano di grandi investimenti.

Tutto questo deve essere comunque assicurato e garantito con proposte tariffarie che riescono a preservare l'equilibrio economico e finanziario della gestione. Quindi questo obiettivo fondante, affinché la macchina non si fermi, la macchina appunto di gestione del servizio, ma anche di realizzazione degli investimenti e raggiungimento degli obiettivi, appunto deve essere raggiunto contemperando gli obiettivi di sostenibilità della tariffa e di realizzazione degli investimenti.

La seconda *slide* è sempre di impostazione di metodo e andiamo un po' nei numeri del nuovo metodo tariffario. Vediamo da questi numeri che i metodi tariffari che hanno preceduto l'MTI-4 non avevano mai conosciuto, proprio perché nell'MTI-4, che si basa sui dati di consuntivo 2022 e 2023 intercetta proprio quegli effetti della congiuntura economica internazionale.

A livello nazionale tutti i gestori del Servizio Idrico Integrato vedranno riaggiornare i costi operativi del 2022 e del 2023 con l'inflazione del 13,7%.

Il 13,7% è un'inflazione cumulata del biennio 2023 e 2024, che serve appunto ad aggiornare i costi del 2022 alla moneta dell'anno 2024. Quindi c'è questo tipo di riconnotazione monetaria sui costi operativi.

C'è appunto l'obiettivo di recuperare a congruaglio i maggiori costi sostenuti nel 2022 e nel 2023. Entrambi i gestori hanno sostenuto in anticipo costi di energia elettrica che solo nell'MTI-4 trovano il riconoscimento tariffario sulla base di quanto effettivamente speso.

C'è un generale degradamento dei costi aggiornabili, quindi tutti i costi che subiscono un aggiornamento, sulla base di quelli che sono i consuntivi 2022 e 2023, vengono appunto presi a riferimento per costruire la tariffa dal 2024 al 2029.

La rivalutazione monetaria del 6,3% avviene anche sui costi del capitale, perché il fenomeno inflattivo è intercettato non soltanto sulla componente dei costi operativi, ma anche sugli investimenti realizzati. In più c'è una rivisitazione dei parametri finanziari, che sono utilizzati per il calcolo degli oneri che vengono sostenuti per la realizzazione degli investimenti.

L'MTI-4 fissa al rialzo questo valore al 6,13%. Nel precedente metodo era del 4,8%.

Questi fenomeni, diciamo di impostazione metodologica, si riflettono sulle proposte tariffarie. In questa *slide* vediamo come si collocano e si posizionano i gestori all'interno della matrice degli schemi regolatori.

ARERA con il suo metodo ormai dall'anno 2014, sulla base di quelle che sono le caratteristiche della singola gestione, colloca i singoli gestori in un quadrante dello schema della matrice regolatoria.

Abbiamo per i gestori CAP e MM un posizionamento nello schema 6, che prevede il massimo in termini di incrementi tariffari. Questo perché comunque per le due gestioni si verificano entrambe le condizioni previste dal metodo, che è quello appunto di comunque prevedere per le proprie gestioni variazioni di processo di gestione di nuove variazioni di perimetro per la gestione di nuove attività. A partire dall'anno 2020 le proposte tariffarie appunto hanno previsto l'ampliamento del perimetro, allargando la definizione di Servizio Idrico Integrato anche alla gestione delle acque meteoriche. In più l'altra caratteristica, che è determinante per inquadrare la gestione all'interno della matrice degli schemi regolatori, è quella del fabbisogno degli investimenti. Infatti, si misura la previsione di investimenti programmati sul sessennio regolatorio con quelli che sono gli investimenti realizzati.

Il rapporto tra queste due grandezze determina la necessità di fare nuovi investimenti sul sessennio regolatorio 2024-2029 in rapporto agli investimenti realizzati. Questo coefficiente, se è superiore al valore soglia, individuato dall'ARERA nello 0,5%, determina la possibilità di accedere a incrementi tariffari più elevati per le elevate necessità di investimento.

Appunto abbiamo parlato che le gestioni hanno proposto un programma di intervento ambizioso, e qui appunto viene tradotto in numeri proprio anche sulla base di quella che è la collocazione e il posizionamento delle gestioni dei due gestori, che si trovano appunto nel quadrante che prevedono un livello elevato degli investimenti.

Poi il posizionamento delle gestioni avviene anche sulla base di quello che è il costo medio del servizio. Si prende a riferimento il fatturato 2022 (quindi un dato storico), e si mette in relazione alla popolazione servita.

Qui vediamo che il costo medio del servizio del 2022 è stato per il gestore CAP di 125 euro ad abitante, e di 112 euro ad abitante per MM. Sono valori che sono al di sotto del valore medio nazionale che ARERA ha fissato in 159 euro ad abitante. Il che dimostra che le due gestioni hanno un elevato livello di efficienza della gestione operativa, che il costo medio del servizio è significativamente inferiore al valore medio.

Da dire appunto (nel grafico in basso a destra) che pesa tanto anche la situazione di quelli che sono gli investimenti pregressi sulla tariffa che andiamo a proporre 2024-2029, e pesa tanto quella che è l'attività di investimenti realizzati. Per CAP e CMM, cioè CAP gestore, abbiamo che in termini di investimenti realizzati *pro capite* abbiamo 480 euro per abitante.

Per MM abbiamo una cifra inferiore, però comunque significativa, che è di 264 euro ad abitante.

Questi parametri sono significativi anche poi per andare a definire proposte tariffarie che si possono differenziare tra loro, proprio perché ogni gestione ha caratteristiche peculiari.

Altra partita significativa, rilevante ai fini della proposta tariffaria è diciamo l'aspetto dei conguagli. Abbiamo detto più volte che appunto la proposta tariffaria intercetta solo ora, con l'MTI-4, l'effetto della congiuntura economica internazionale, e qui ne diamo evidenza perché è nella composizione dei conguagli che si ha contezza di quanto è la necessità di

procedere a un riallineamento di quelle variabili che il gestore ha sostenuto in anticipo in termini di costi effettivi rispetto a quei costi tariffari.

C'è da tener conto che tra i congruagli quelli di maggior interesse che meritano un commento è il termine del fatturato. Vedremo successivamente che appunto nelle considerazioni finali il fatturato ha giocato un ruolo importante nella proposta tariffaria.

Qui vediamo per il gestore CAP abbiamo congruagli positivi, cioè congruagli a favore del gestore che si generano sulla gestione 2022 e 2023 per un effetto di riduzione della domanda. Si ha un effetto contrario, invece, per il gestore MM, dove i ricavi per congruagli fatturati hanno segno negativo, cioè ha fatturato di più rispetto a quello che era l'obiettivo di copertura dei costi. Poi spiegheremo successivamente le ragioni.

Il costo di energia elettrica è l'altro importante, diciamo, elemento che viene intercettato dalla tariffa a congruaglio, e come vedete questi sono i congruagli tariffari che entrambi i gestori porteranno a recupero nella tariffa 2024-2029 su quelle che sono le variabili che le tariffe 2022 e 2023 non avevano ancora intercettato per questa componente tariffaria.

Componendo complessivamente il tema dell'energia elettrica stiamo parlando per il gestore CAP di un recupero complessivamente di 50 milioni di euro. I 40 milioni più i 10 milioni rivalorizzati in un'altra componente tariffaria.

Il che porta alla metà sostanzialmente dei congruagli che spetta recuperare a CAP nel periodo regolatorio 2024-2029.

Qui si dà appunto contezza dell'impatto che ha avuto l'energia elettrica, il costo dell'energia elettrica su entrambe le gestioni.

Anche per MM ha avuto un'importanza significativa il costo dell'energia elettrica, e sostanzialmente possiamo dire che i 31 milioni di euro dei conguagli tariffari sono sostanzialmente dovuti al costo dell'energia elettrica, perché di fatto componendo sempre due pezzi, queste due componenti a conguaglio arriviamo a 30 milioni di euro di conguaglio di energia elettrica.

Quanto pesano? Anche qui con esercizio per cercare di confrontare il peso dei conguagli su due gestioni diverse, ma metterli in relazione con parametri relativi, abbiamo fatto un calcolo dei conguagli *pro capite*, prendendo sempre a riferimento il dato che utilizza ARERA per individuare il costo per abitante. Qui vediamo che CAP appunto porta a recupero nella proposta tariffaria 2024-2029 circa 51 euro di conguagli ad abitante, MM ne porta in misura inferiore, e sono 21 euro ad abitante. Questa è la proposta degli incrementi tariffari.

Vado velocemente alla conclusione, ho due *slide* soltanto. Questa che fa vedere la proposta tariffaria che per CAP prevede per il primo biennio 9,95 e 9%, e poi per gli anni successivi un 5% all'anno. Per MM abbiamo incrementi annuali del 6% per i primi due anni, e poi sostanzialmente un'invarianza della tariffa. Sono comunque gli anni dal 2026-2029 oggetto di revisione biennale con provvedimenti successivi che produrrà ARERA. Quelle che sono tariffe effettivamente che verranno applicate agli utenti finali sono le tariffe nella proposta tariffaria per il biennio 2024-2025.

Andando velocemente a fare qualche considerazione sulle due proposte tariffarie, avevo detto in anticipo che la variazione della domanda, che si è registrata nel 2022 e nel 2023, ha comportato anche questo un impatto sulle proposte tariffarie. C'è stato, diciamo così, un controesodo diciamo dopo

l'emergenza epidemiologica del 2020 e 2021 dalla periferia alla città, che quindi ha previsto proprio questo tipo di effetto sulla domanda.

Rispetto al 2020 e al 2021, che è stata la base di calcolo delle tariffe 2022 e 2023, il 2022 e il 2023, che è la base della proposta tariffaria 2024-2029, si è appunto avuto un aumento della domanda della città di Milano proprio perché c'è stato il controesodo dalla periferia al centro città.

E questo ha impatto sulle tariffe perché è la base di calcolo, è la base del fatturato del 2022 e del 2023 per fare la tariffa 2024 e 2025.

L'incidenza dei conguagli tariffari. Abbiamo visto che questo è un ulteriore effetto che appunto porta incrementi tariffari più alti per CAP, visto che comunque dobbiamo dar conto a un maggiore ammontare e volume di conguagli da recuperare.

E poi anche l'incidenza degli investimenti realizzati. La RAB, diciamo così regolatoria, è la base degli investimenti realizzati su cui si calcolano i costi del capitale in termini di ammortamento e di oneri finanziari; è più significativa per CAP che per MM, e questo sono alla base delle differenze che giustificano proposte tariffarie diciamo specifiche per le due gestioni.

Io ho finito, non ci sono altre *slide*, e lascio la parola ai colleghi.

PAOLO MICHELI (Presidente della Conferenza) – Ci sono domande?

GRAZIANO MUSELLA (Assago) – Grazie. Musella, Assago. Intanto saluto le mie vecchie conoscenze lì presenti. Tutto bene, abbiamo capito abbastanza quello che sono state le esposizioni, magari mancherebbe l'aspetto di carattere percentuale di incidenza sui nostri residenti. Cioè noi stiamo approvando un aumento tariffario significativo, quindi sarebbe utile sapere

come Sindaci quale tipo di incidenza ulteriore percentuale avremmo legata alle nostre popolazioni, al consumo dell'acqua dei nostri residenti.

Quindi questo io credo che sia importante perché è chiaro va bene tutto, abbiamo visto che c'è un recupero di oneri oggettivo, abbiamo visto che c'è l'ARERA che impone determinate linee di indirizzo. Però è anche vero che certi aumenti sono impattanti rispetto anche al modello di vita dei nostri cittadini. E quindi vorremmo capire un po' meglio, almeno io vorrei capire un po' meglio – se è già stata fatta una previsione – che tipo di percentuale noi avremo in più rispetto all'attuale situazione tariffaria per i nostri residenti. Grazie.

EGIDIO FEDELE DELL'OSTE (Presidente dell'Ufficio d'Ambito) – Cerco di rispondere.

L'aumento di percentuale medio è stato quello che è stato illustrato. Poi è chiaro che le tariffe hanno una diversa articolazione a seconda che si faccia riferimento a un uso industriale o a un uso civile. E rispetto all'uso industriale e all'uso civile ci sono numeri diversi. Se prendiamo un incremento per una famiglia di tre componenti questo incremento per CAP vale un po' meno di 18 euro per il 2024, e lo stesso, un po' meno, per quanto riguarda il 2025. Per quanto riguarda, invece, MM, gli incrementi sono nell'ordine dei 7 euro e mezzo per entrambi gli anni.

MARCO ZERBOLI (San Vittore Olona) – Grazie a tutti. Zerboli Marco, San Vittore Olona. Vorrei una precisazione. Significa, parlando proprio con i numeri in mano, che se una famiglia di tre persone fino al 2024 ha pagato 100 euro, ne arriverà a pagare nel 2024 118 e 136 nel 2025? È corretto?

EGIDIO FEDELE DELL'OSTE (Presidente dell'Ufficio d'Ambito) – Scusi, una famiglia media non ha pagato 100...

MARCO ZERBOLI (San Vittore Olona) – Ho voluto fare un esempio.

EGIDIO FEDELE DELL'OSTE (Presidente dell'Ufficio d'Ambito) – Allora, se avesse pagato 100 avrebbe un incremento di 10 euro nel primo anno e di altri 9 euro nel secondo anno.

MARCO ZERBOLI (San Vittore Olona) – Okay, quindi nel secondo anno da 100 passerebbe a 119?

EGIDIO FEDELE DELL'OSTE (Presidente dell'Ufficio d'Ambito) – Sì, esatto.

MARCO ZERBOLI (San Vittore Olona) – E così via, okay?

EGIDIO FEDELE DELL'OSTE (Presidente dell'Ufficio d'Ambito) – Sì.

MARCO ZERBOLI (San Vittore Olona) – Quindi vuol dire che dal 2024 al 2029 quale sarà la percentuale? Quanto si troverà una famiglia di tre persone a pagare in questi sei anni?

EGIDIO FEDELE DELL'OSTE (Presidente dell'Ufficio d'Ambito) – Distributore CAP, famiglia con tre componenti, paga 17,8 euro in più nel 2024, 17,7 euro in più nel 2025, 10,7, 11,3, 11,8, 2,9 negli anni successivi.

MARCO ZERBOLI (San Vittore Olona) – Cioè un aumento di quasi il 100% nei sei anni circa? No.

EGIDIO FEDELE DELL'OSTE (Presidente dell'Ufficio d'Ambito) – No, siamo sul 35%.

MARCO ZERBOLI (San Vittore Olona) – 35% in sei anni?

EGIDIO FEDELE DELL'OSTE (Presidente dell'Ufficio d'Ambito) – Sì.

MARCO ZERBOLI (San Vittore Olona) – Va bene, grazie.

ITALIA PEPE (Direttore Generale Ufficio d'Ambito) – Ci sono altre domande?

Possiamo leggere la proposta.

PAOLO MICHELI (Presidente della Conferenza) – Si propone:

1. di esprimere, parere obbligatorio e vincolante in ordine all'approvazione, nei termini di sintesi riportati nella relazione tecnica della proposta di deliberazione e nei termini di dettaglio di cui alle relazioni allegato A) e C), e relativi sub allegati, parti integranti del presente provvedimento: a. dell'aggiornamento del Programma degli Interventi 2024-2029 e del Piano delle Opere Strategiche; b. della predisposizione tariffaria (PEF compreso) relativa al SII dell'ATO della Città Metropolitana di Milano – Gestore Cap Holding S.p.A. – le cui risultanze Sono sintetizzate nel prospetto che vedete in delibera;
2. di esprimere parere obbligatorio e vincolante in ordine all'approvazione, nei termini di sintesi riportati nella relazione tecnica della proposta di deliberazione e nei termini di dettaglio di cui alle relazioni allegato B) e D) e relativi sub allegati, parti integranti del presente provvedimento: a. dell'aggiornamento del Programma degli Interventi 2024-2029 e del Piano delle Opere Strategiche; b. della predisposizione tariffaria (PEF compreso) relativa al SII dell'ATO della Città Metropolitana di Milano – Gestore MM S.p.A. – le cui risultanze sono sintetizzate nel prospetto che vedete in delibera;
3. di esprimere parere obbligatorio e vincolante in ordine all'approvazione, nei termini di sintesi riportati nella relazione tecnica della proposta di deliberazione e nei termini di dettaglio di cui alle relazioni allegato C), parti integranti del presente provvedimento, della proposta tariffaria "grossista depurazione" (PEF compreso) per i servizi resi dal Gestore Cap Holding S.p.A. nell'ATO Provincia di Monza e Brianza, le cui risultanze sono sintetizzate nel prospetto che vedete in delibera;

4. di esprimere parere obbligatorio e vincolante in ordine all'approvazione, nei termini di sintesi riportati nella relazione tecnica della proposta di deliberazione e nei termini di dettaglio di cui alle relazioni allegato C) e relativi sub allegati, parti integranti del presente provvedimento, della proposta tariffaria "grossista acquedotto" (PEF compreso) per i servizi resi dal Gestore Cap Holding S.p.A. nell'ATO Provincia di Monza e Brianza, le cui risultanze sono sintetizzate;
5. di dare mandato a compiere modifiche non sostanziali che dovessero essere necessarie nella prosecuzione dell'istruttoria innanzi all'ARERA;
6. di dare atto che le tabelle di cui sopra potranno pertanto modificarsi a seguito delle indicazioni di cui al punto precedente e/o per la correzione di meri errori materiali;
7. di dare atto che la presente deliberazione comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto è dovuto il parere di regolarità contabile;
8. di demandare al Direttore Generale, per il tramite dei competenti uffici, la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente ai sensi del D.lgs. 33/2013 nel rispetto della normativa sulla privacy.

Chiedo se ci sono voti contrari. Ci sono astenuti?

Allora è bene fare un appello. Nome e cognome.

ENZO TENTI (Magenta) – Enzo Tenti, Magenta, astenuto.

FERRUCCIO BINAGHI (Magnago) – Ferruccio Binaghi, Magnago, astenuto.

VATALARO GIUSEPPE (Pero) – Vatalaro Giuseppe, Pero, Astenuto.

PATRIZIA ZANNI (Pantigliate) – Patrizia Zanni, Pantigliate, astenuta.

MARCO ZERBONI (San Vittore Olona) – Marco Zerboni, San Vittore Olona, astenuto.

GRAZIANO MUSELLA (Assago) – Musella Graziano, Assago, astenuto.

INTERVENTO – [inc., a microf. spento] Astenuto.

LINDA COLOMBO (Bareggio) – Colombo Linda, Bareggio, con tutte le deleghe, astenuta.

MASSIMO GIORDANO (Settala) – Massimo Giordano, astenuto. Settala.

PAOLA BARATELLI (Peschiera Borromeo) – Paola Baratelli, Peschiera Borromeo [inc., a microf. spento].

GIANLUCA MAGNI (Cormano) – Magni Gianluca, Cormano, astenuto.

FABIO PORZIO (Ossona) – Fabio Porzio, Ossona, astenuto.

LAURA CORNETTI (Bubbiano) – Laura Cornetti, Bubbiano, astenuta.

SAMANTHA BECCIA (Trezzano) – Samantha Beccia, Trezzano, astenuta.

BERRA Giuseppina (Cerro Maggiore) – Berra Giuseppina, Cerro Maggiore, astenuta.

MAURIZIO ROLFI (Arconate) – Rolfi Maurizio, Arconate, astenuto.

DANIELA COLOMBO (Nerviano) – Daniela Colombo, Nerviano, astenuta.

ITALIA PEPE (Direttore Generale Ufficio d'Ambito) – Adesso dovete lasciarci il tempo, mentre proseguiamo con l'illustrazione delle ultime due proposte, di fare il computo delle quote per capire se questa delibera ha acquisito appunto un voto favorevole, oppure se non è andata a buon fine.

Mi dicono se gli ultimi cinque che hanno comunicato di essere astenuti possono ripetere il nome e cognome e Comune di appartenenza.

MAURIZIO ROLFI (Arconate) – Rolfi Maurizio, Arconate.

BERRA Giuseppina (Cerro Maggiore) – Berra Giuseppina, Cerro Maggiore.

SAMANTHA BECCIA (Trezzano) – Samantha Beccia, Trezzano.

DANIELA COLOMBO (Nerviano) – Daniela Colombo, Nerviano.

DIEGO BOSCARO (Vignate) – Se volete ripeto, Boscaro Diego, Vignate, astenuto.

INTERVENTO – Presidente, se li rilegge è meglio, perché non possiamo sapere gli ultimi cinque quali sono. Grazie.

ITALIA PEPE (Direttore Generale Ufficio d'Ambito) – Allora, Magenta, Magnago, Pero, Pantigliate, San Vittore Olona, Assago, Vignate, Bareggio per tutte le deleghe, Settala, Peschiera Borromeo, Cormano, Ossona, Arconate, Trezzano sul Naviglio, Bubbiano, Cerro Maggiore, Nerviano.

* * * * *

5. Progetto per la realizzazione di impianti fotovoltaici presso vasche volano e altri impianti del Gruppo CAP in regime di project financing.

PAOLO MICHELI (Presidente della Conferenza) – Nell'atteso di fare i conti procediamo con il punto numero 5 che ha titolo: "Progetto per la realizzazione di impianti fotovoltaici presso vasche volano e altri impianti del Gruppo CAP in regime di *project financing*".

ITALIA PEPE (Direttore Generale Ufficio d'Ambito) – Nel dicembre 2023 CAP ha comunicato di avere avviato una consultazione di mercato per la raccolta di proposte finalizzate all'affidamento in concessione delle attività di progettazione, di finanziamento e di realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici, da installare presso impianti del Gruppo CAP, comunque presso vasche volano. Prima l'Avvocato Falcone già ha preannunciato l'argomento.

Fra le varie proposte è stata individuata quella di A2A per un'installazione di 6.7 megawatt con una produzione elettrica di 7.6 gigawatt ora/annui presso il depuratore di Canegrate e presso l'impianto di acquedotto di Legnano, più sette vasche volano su vari Comuni. Il costo è di 10,8 milioni, e sarà sostenuto dal concessionario che si occuperà anche della manutenzione e della gestione, per un canone annuo di 1.200.000 euro.

Questi oneri non saranno a carico della tariffa, perché il canone che CAP dovrebbe riconoscere si autofinanzerebbe con la quota di energia ceduta in rete. Fra l'altro questa concessione ad A2A andrà oltre il periodo di affidamento al gestore del Servizio Idrico Integrato, ma poiché si tratta di opere strumentali all'esercizio del Servizio Idrico Integrato ovviamente passeranno di default al gestore successivo.

PAOLO MICHELI (Presidente della Conferenza) – Leggo la proposta. Si propone:

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 48, parere obbligatorio e vincolante in ordine al riconoscimento che la proposta di concessione Cap Evolution – A2A Calore e Servizi, nonché le opere e gli impianti da essa derivanti – così come descritti nella relazione tecnica parte integrante della presente deliberazione – rientrano tra i beni strumentali e necessari per lo svolgimento del Servizio Idrico Integrato (SII) e, in quanto tali, da trasferirsi ai sensi dell'art. 17.2 della Convenzione di affidamento del SII, alla cessazione dell'affidamento di Cap Holding SpA, al Gestore Subentrante;
2. di disporre che il Gestore Cap Holding SpA, una volta conclusa la realizzazione degli impianti di cui al precedente punto 1., provveda alla rendicontazione, tra i costi operativi da remunerare con la tariffa del SII, del costo dell'energia elettrica autoprodotta e consumata in sito considerando, nella formula una riduzione dei KWhAut pari al 20%;
3. di disporre che nessun onere derivante dall'attività di cui al precedente punto n. 1 sia posto a carico della tariffa del Servizio Idrico Integrato;
4. di dare mandato al Direttore Generale di inoltrare la presente deliberazione al Gestore Cap Holding SpA;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile;
6. Di demandare al Direttore Generale, per il tramite dei competenti uffici, la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente nel rispetto della normativa sulla privacy.

Ci sono domande?

MARCO ZERBOLI (San Vittore Olona) – Sì, grazie. Zerboni San Vittore Olona. Se non vado errato, perché a volte si fa fatica a sentire, si è parlato genericamente di sette Comuni, ma voglio sapere se sono già stati individuati?

ITALIA PEPE (Direttore Generale Ufficio d'Ambito) – Sì, assolutamente. Io per brevità di esposizione non li ho elencati, ma sono riportati in delibera, se vuole gliene do lettura.

MARCO ZERBOLI (San Vittore Olona) – Sì, grazie mille.

ITALIA PEPE (Direttore Generale Ufficio d'Ambito) – I Comuni sono: Ceriano Laghetto, Segrate Rugacesio, Pregnana Milanese, Brugherio, Nerviano, Cerro Maggiore e Rho. A queste sette vasche volano, come vi dicevo, si aggiungono le strutture del depuratore di Canegrate e dell'impianto di acquedotto di Legnano, e un terreno concesso dal Comune di Inveruno per l'attivazione di una CER.

Ci sono altre domande? Prego.

ANGELO POLES (Vittuone) – Come va ad influire quel risparmio energetico del 20% sulle tariffe di cui stavamo parlando prima, se va ad influire?

EGIDIO FEDELE DELL'OSTE (Presidente dell'Ufficio d'Ambito) – Negli aggiornamenti tariffari, previsti dall'Autorità, l'energia autoprodotta viene valorizzata come incentivo per favorire l'installazione di questi impianti viene, diciamo, incentivata dall'Autorità continuando a riconoscere in tariffa lo stesso importo che sarebbe stato riconosciuto se l'energia non fosse autoprodotta. Con gli accordi che abbiamo fatto con CAP in realtà non tutta l'energia autoprodotta verrà riconosciuta in tariffa con questo metodo, ma verrà riconosciuto solo l'80% dell'energia prodotta. Pertanto negli aggiornamenti

che seguiranno questa energia invece di venir valorizzata al prezzo dell'energia tradizionale, viene valorizzata per l'80%.

PAOLO MICHELI (Presidente della Conferenza) – Ci sono voti contrari? Astenuti?

Quindi tutti favorevoli.

ITALIA PEPE (Direttore Generale Ufficio d'Ambito) – Nel frattempo vi informo che la delibera di aggiornamento delle tariffe del piano degli investimenti ha il *quorum* per l'approvazione, quindi ha avuto parere favorevole.

* * * * *

6. Definizione dello schema di Convenzione interambito tra l'ATO della Città Metropolitana di Milano e l'ATO della Provincia di Pavia.

PAOLO MICHELI (Presidente della Conferenza) – Passiamo al punto 6: "Definizione dello schema di Convenzione interambito tra l'ATO della Città Metropolitana di Milano e l'ATO della Provincia di Pavia".

ITALIA PEPE (Direttore Generale Ufficio d'Ambito) – Fra l'ATO della Città Metropolitana di Milano e l'ATO della Provincia di Pavia ci sono tre aree di interambito che riguardano tre diversi servizi:

il primo riguarda la fornitura di acqua potabile all'ingrosso da parte di CAP in favore di Pavia Acque mediante l'interconnessione tra i Comuni di San Colombano al Lambro, Miradolo Terme e Chignolo Po; il secondo la fornitura di acqua potabile all'ingrosso, sempre da parte di CAP Holding in favore di Pavia Acque, mediante l'interconnessione tra il Comune di Lacchiarella e quello di Siziano; in ultimo la fornitura del servizio di depurazione all'ingrosso da parte di Pavia Acque a favore di CAP attraverso l'impianto di depurazione di Chignolo Po, gestito da Pavia Acque, in cui sono recapitati i reflui di fognatura di alcune utenze del Comune di San Colombano al Lambro.

Sostanzialmente questo accordo di interambito va a disciplinare i rapporti tra le due ATO e i rapporti fra i due gestori, e in particolare è disposto che si applichino le tariffe di scambio secondo le modalità che sono state stabilite da questo ATO, della Città Metropolitana di Milano, che prevede che Cap corrisponda a Pavia Acque la tariffa di depurazione e fognatura definita dall'ATO di Pavia per il servizio di cui gode CAP, e viceversa Pavia Acque,

che invece riceve da CAP il servizio, dovrà pagare a CAP la tariffa media acquedotto definita dall'ATO della Città Metropolitana di Milano.

PAOLO MICHELI (Presidente della Conferenza) – Ci sono domande? Prego.

INTERVENTO (Comune di Vittuone) – Giusto per curiosità, questa interconnessione prevede la realizzazione di una parte di rete nuova, o l'utilizzo di reti già esistenti comprese le perdite idriche?

EGIDIO FEDELE DELL'OSTE (Presidente dell'Ufficio d'Ambito) – Queste sono già interconnessioni esistenti. Si tratta di valorizzare l'acqua che passa, o il servizio corrispondente insomma.

PAOLO MICHELI (Presidente della Conferenza) – Soddisfatto della risposta. Ci sono altre domande?

Si propone:

1. di esprimere, parere obbligatorio e vincolante in ordine all'approvazione dello schema di convenzione per la regolazione dei rapporti interambito tra l'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano, l'Ufficio d'Ambito della provincia di Pavia ed i relativi Gestori, nei termini di cui al documento - allegato A - che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di consentire l'apporto di eventuali modifiche non sostanziali al testo dello schema di convenzione che dovessero rendersi necessarie ai fini della successiva sottoscrizione;
3. di dare mandato al Direttore Generale, di inoltrare la presente deliberazione all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Pavia e ai Gestori Cap Holding SpA e Pavia Acque S.c.ar.l.;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile;

5. di demandare al Direttore Generale, per il tramite dei competenti uffici, la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente ai sensi della normativa sulla privacy.

C'è qualcuno contrario? Astenuti? Quindi approvato all'unanimità.

ITALIA PEPE (Direttore Generale Ufficio d'Ambito) – lo vi ringrazio per aver preso parte ai lavori di questa Conferenza. Siamo qua a disposizione per qualunque altro chiarimento. Buon proseguimento a tutti. Grazie.

PAOLO MICHELI (Presidente della Conferenza) – Arrivederci.

* * * * *